

Forza, potere, ironia

La forza aspira al potere, cioè ad essere riconosciuta.
La volontà di non riconoscere la forza ironizza sulla forza.

Ma perché la volontà è rivolta al non riconoscimento di ciò che è?

Perché la forza - che è la spinta della natura - agisce (deve agire) sulla cultura per apparire.

Nell'agire sulla cultura si scontra con le configurazioni assunte dalla cultura. La forza che si conforma a tali configurazioni può irridere della forza che si oppone ad esse perché le configurazioni stanno all'interno del principio di realtà.

La forza che vi si oppone, sta a un livello più profondo del principio di realtà perché esprime la spinta al nuovo della natura. Ma, dal momento che per l'uomo, la spinta al nuovo non può che agire sulla cultura, per l'uomo la spinta al nuovo deve non semplicemente agire nella natura culturalizzata, ma trasformarla, rovesciare ciò che ha assunto consistenza di sistema.

Per l'uomo nuovo si pone continuamente il problema della creazione del tutto.